

*“COSTITUZIONE, DIRITTO NAZIONALE
E INTERNAZIONALE, LEGALITÀ E
SOLIDARIETÀ”*

ASSE 1

SCUOLA POLO:

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “CRISCUOLI” – SANT’ANGELO DEI LOMBARDI (AV)

Avv. VIRELLI CLEMENTINA

INDICE

- Educazione civica: etimologia	pag. 3
- Evoluzione di normative e denominazioni relative all'insegnamento dell'educazione civica.....	pag. 4
- La legge n. 92/2019	pag. 7
- Linee guida	pag. 22
- Documenti di riferimento per l'attuazione delle nuove modalità di valutazione nella scuola primaria....	pag. 26
- Pluralità delle fonti del diritto: criterio di gerarchia delle fonti	pag. 46
- La Costituzione Italiana	pag. 47
- Simboli dell'Unione Europea	pag. 83
- Educazione stradale	pag. 91

EDUCAZIONE CIVICA: etimologia

*dal latino **educare***

- valorizzare la persona, le sue capacità personali e sociali;
- promuovere le relazioni con gli altri e con la società;
- stimolare un'esperienza di vita in una comunità che continuamente interagisce con la collettività civile e sociale.

dal latino

Civis: cittadino

Civitas: insieme dei cittadini

EVOLUZIONE DI NORMATIVE E DENOMINAZIONI RELATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA

1955	<p>DPR n. 503/1955</p> <p><i>Educazione morale e civile <u>nella scuola primaria</u></i></p> <p>(Nel 1958 Aldo Moro, ministro della Pubblica Istruzione, ha introdotto l'insegnamento dell'educazione civica nelle <u>scuole medie e superiori</u> prevedendo n. 2 ore mensili; infatti, il D.P.R. n. 585/1958 stabiliva che: “I programmi d’insegnamento della storia, in vigore negli Istituti e Scuole d’istruzione secondaria e artistica, sono integrati con quelli di Educazione civica”.)</p>
1985	<p>DPR n. 104/1985 (a decorrere dall’anno scolastico 1987-1988)</p> <p><i>Educazione alla convivenza democratica <u>nella scuola primaria</u></i></p>
1998	<p>Statuto delle studentesse e degli studenti adottato con DPR n. 249/1998</p> <p><i>Formazione alla cittadinanza</i></p>
2004	<p>D. Lgs. n. 59/2004 emanato in attuazione della Legge n. 53/2003 (<u>per la scuola primaria</u>)</p> <p><i>l'Educazione alla convivenza civile</i></p> <p>(comprendeva l'educazione alla cittadinanza, nonché l'educazione stradale, ambientale, alla salute, alimentare e all'affettività)</p>

2008	<p>Legge Gelmini n. 169/2008 (a decorrere dall'anno scolastico 2008/2009 dovevano essere attivate iniziative di sensibilizzazione e di formazione dei docenti <u>nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, ed anche nella scuola dell'infanzia</u>)</p> <p><i>Cittadinanza e Costituzione</i></p>
2009	<p>Documento di indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione (Circ. n. 2079 del 4.3.2009)</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Scuola dell'infanzia</u>: le conoscenze e le abilità specifiche da trasmettere riguardavano il concetto di famiglia, di scuola e di gruppo come comunità di vita. - <u>Per la scuola primaria</u>, si prevedeva l'insegnamento delle prime nozioni sulla Costituzione e sulla convivenza, i diritti fondamentali dell'uomo, il significato delle formazioni sociali, l'importanza della tutela del paesaggio, alcune basilari nozioni di sicurezza stradale, la salvaguardia della salute, il valore del rispetto delle regole.
2012	<p>Le Indicazioni nazionali per il <u>primo ciclo di istruzione</u>, adottate con il D.M. n. 254/2012, sottolineano come è compito peculiare di questo ciclo scolastico porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva.</p> <p>Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita. Accanto a ciò, si prevede la prima conoscenza della Costituzione, attraverso cui gli alunni imparano a riconoscere e a rispettare i valori in essa sanciti e tutelati.</p>

2015	Legge n. 107/2015 (c.d. Legge della Buona Scuola) ha inserito fra gli obiettivi del potenziamento dell'offerta formativa lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica .
2017	Il D.Lgs. n. 62/2017 (norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato) ha disposto che nell'ambito del <u>primo ciclo</u> sono oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione .
2018	Il 22 febbraio 2018 è stata proposta alle scuole una rilettura delle Indicazioni nazionali emanate nel 2012 attraverso la lente delle competenze di cittadinanza , di cui si propone il rilancio e il rafforzamento.
2019	La Legge n. 92/2019 ha introdotto l'insegnamento trasversale dell' Educazione civica <u>nel primo e nel secondo ciclo di istruzione</u> e l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile nella scuola dell'infanzia .



La Legge n. 92/2019

L'ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE

Il 1° agosto 2019 è stata approvata la legge n. 92, composta da 13 articoli, rubricata **“Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’Educazione civica” in tutti gli ordini di scuola.**

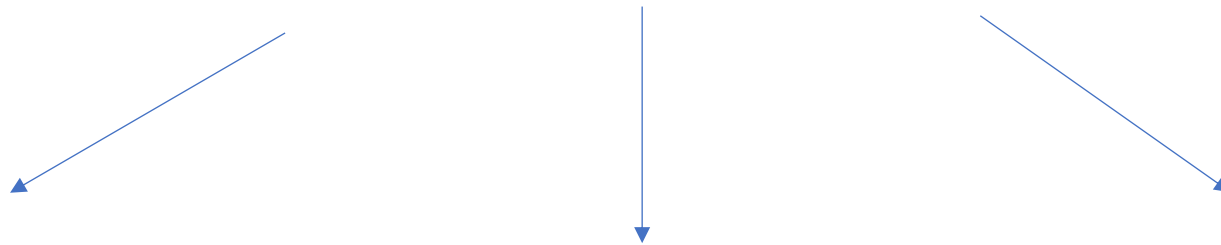
Nella predetta legge si prevedeva che la sua decorrenza avesse inizio a partire **dal 1° settembre del primo anno scolastico successivo all’entrata in vigore della legge** (art. 2, 1° comma).

Il provvedimento è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 195 del **21 agosto 2019.**

Considerando il principio espresso nell’art. 73, 3° comma della Costituzione, secondo il quale *“... le leggi entrano in vigore il quindicesimo giorno successivo alla loro pubblicazione, salvo che le leggi stesse stabiliscano un diverso termine”* (c.d. periodo di vacatio legis), la legge n. 92/2019 è entrata in vigore il **5 settembre 2019**, quando l’anno scolastico era già iniziato.

Tale circostanza ha determinato l’inapplicabilità immediata della legge; pertanto, l’introduzione di codesto insegnamento è stata posticipata al **1° settembre 2020.**

I 3 nuclei tematici



<p>COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà</p>	<p>SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio</p>	<p>CITTADINANZA DIGITALE</p>
--	--	---

IL CONTENUTO DELLA LEGGE

Art. 1: Principi

“L'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.

L'educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona.”



Art. 2: Istituzione dell'insegnamento dell'educazione civica

*“A decorrere dal 1° settembre del primo anno scolastico successivo all'entrata in vigore della presente legge, **nel primo e nel secondo ciclo di istruzione** è istituito l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, che sviluppa la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società. **Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile sono avviate dalla scuola dell'infanzia.**”*

*Le istituzioni scolastiche prevedono nel curriculum di istituto l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica, specificandone anche, **per ciascun anno di corso, l'orario, che non può essere inferiore a 33 ore annue, da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti.** Per raggiungere il predetto orario gli istituti scolastici possono avvalersi della quota di autonomia utile per modificare il curriculum.*

Nelle scuole del primo ciclo, l'insegnamento trasversale dell'educazione civica è affidato, in contitolarità, a docenti sulla base del curriculum.

*Per ciascuna classe è individuato, tra i docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica, un **docente con compiti di coordinamento.***

*L'insegnamento trasversale dell'educazione civica è oggetto delle **valutazioni periodiche e finali.***

*Dall'attuazione della legge **non devono derivare incrementi o modifiche dell'organico del personale scolastico, né ore d'insegnamento eccedenti** rispetto all'orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti.”*

TEMATICHE DA SVILUPPARE

Art. 3: Sviluppo delle

competenze

e

obiettivi di
apprendimento

Art. 3, comma 1

- a) **Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale;**
- b) **Agenda 2030** per lo sviluppo sostenibile;
- c) educazione alla **cittadinanza digitale**;
- d) **elementi fondamentali di diritto**, con particolare riguardo al diritto del lavoro;
- e) **educazione ambientale**, sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
- f) **educazione alla legalità** e al contrasto delle mafie;
- g) educazione al **rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni**;
- h) formazione di base in materia di **protezione civile**.

Art. 3, comma 2

Nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sono altresì promosse:

- **l'educazione stradale;**
- **l'educazione alla salute e al benessere;**
- **l'educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva.**

Tutte le azioni sono finalizzate ad alimentare e rafforzare il rispetto nei confronti delle persone, degli animali e della natura.

LE 8 COMPETENZE CHIAVE EUROPEE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE DEL 2018

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA, ACCOGLIENDO LA PROPOSTA DELLA COMMISSIONE EUROPEA, IN DATA 22 MAGGIO 2018 HA ADOTTATO LA RACCOMANDAZIONE RELATIVA ALLE COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE CON L'ALLEGATO QUADRO DI RIFERIMENTO EUROPEO.

Definizione di **COMPETENZA**:

*“combinazione di **CONOSCENZE, ABILITÀ e ATTEGGIAMENTI**”.*

Definizione di **COMPETENZE CHIAVE**:

“quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità”.

Nella predetta Raccomandazione sono state individuate 8 COMPETENZE CHIAVE EUROPEE:

- **competenza alfabetica funzionale;**
- **competenza multilinguistica;**
- **competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;**
- **competenza digitale;**
- **competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;**
- **competenza in materia di cittadinanza;**
- **competenza imprenditoriale;**
- **competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.**

Competenza in materia di cittadinanza

*“La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di **agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale**, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell’evoluzione a livello globale e della sostenibilità.*

Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tale competenza

La competenza in materia di cittadinanza si fonda sulla conoscenza dei concetti e dei fenomeni di base riguardanti gli individui, i gruppi, le organizzazioni lavorative, la società, l’economia e la cultura. Essa presuppone la comprensione dei valori comuni dell’Europa, espressi nell’articolo 2 del trattato sull’Unione europea e nella Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea. Comprende la conoscenza delle vicende contemporanee nonché l’interpretazione critica dei principali eventi della storia nazionale, europea e mondiale. Abbraccia inoltre la conoscenza degli obiettivi, dei valori e delle politiche dei movimenti sociali e politici oltre che dei sistemi sostenibili, in particolare dei cambiamenti climatici e demografici a livello globale e delle relative cause. È essenziale la conoscenza dell’integrazione europea, unitamente alla consapevolezza della diversità e delle identità culturali in Europa e nel mondo. Vi rientra la comprensione delle dimensioni multiculturali e socioeconomiche delle società europee e del modo in cui l’identità culturale nazionale contribuisce all’identità europea.

Per la competenza in materia di cittadinanza è indispensabile la capacità di impegnarsi efficacemente con gli altri per conseguire un interesse comune o pubblico, come lo sviluppo sostenibile della società. Ciò presuppone la capacità di pensiero critico e abilità integrate di risoluzione dei problemi, nonché la capacità di sviluppare argomenti e di partecipare in modo costruttivo alle attività della comunità, oltre che al processo decisionale a tutti i livelli, da quello locale e nazionale al livello europeo e internazionale. Presuppone anche la capacità di accedere ai mezzi di comunicazione sia tradizionali sia nuovi, di interpretarli criticamente e di interagire con essi, nonché di comprendere il ruolo e le funzioni dei media nelle società democratiche.

Il rispetto dei diritti umani, base della democrazia, è il presupposto di un atteggiamento responsabile e costruttivo. La partecipazione costruttiva presuppone la disponibilità a partecipare a un processo decisionale democratico a tutti i livelli e alle attività civiche. Comprende il sostegno della diversità sociale e culturale, della parità di genere e della coesione sociale, di stili di vita sostenibili, della promozione di una cultura di pace e non violenza, nonché della disponibilità a rispettare la privacy degli altri e a essere responsabili in campo ambientale. L'interesse per gli sviluppi politici e socioeconomici, per le discipline umanistiche e per la comunicazione interculturale è indispensabile per la disponibilità sia a superare i pregiudizi sia a raggiungere compromessi ove necessario e a garantire giustizia ed equità sociali.”

Art. 4: Costituzione e cittadinanza

*“A fondamento dell'insegnamento dell'educazione civica è posta la conoscenza della Costituzione italiana. Gli alunni devono essere introdotti alla **conoscenza dei contenuti della Carta costituzionale sia nella scuola dell'infanzia e del primo ciclo, sia in quella del secondo ciclo**, per **sviluppare competenze ispirate ai valori della responsabilità, della legalità, della partecipazione e della solidarietà**.*

*Al fine di promuovere la **conoscenza del pluralismo istituzionale**, disciplinato dalla Carta costituzionale, sono adottate iniziative per lo **studio degli statuti delle regioni ad autonomia ordinaria e speciale**. Al fine di promuovere la cittadinanza attiva, possono essere attivate iniziative per lo **studio dei diritti e degli istituti di partecipazione a livello statale, regionale e locale**.*

*La **conoscenza della Costituzione italiana rientra tra le competenze di cittadinanza che tutti gli studenti, di ogni percorso di istruzione e formazione, devono conseguire**.*

Con particolare riferimento agli articoli 1 e 4 della Costituzione possono essere promosse attività per sostenere l'avvicinamento responsabile e consapevole degli studenti al mondo del lavoro.”

Art. 5: Educazione alla cittadinanza digitale

Abilità e conoscenze digitali essenziali, da sviluppare con gradualità tenendo conto dell'età degli alunni e degli studenti:

- a) analizzare, confrontare e valutare criticamente la **credibilità e l'affidabilità delle fonti di dati, informazioni e contenuti digitali**;
- b) interagire attraverso varie tecnologie digitali e **individuare i mezzi e le forme di comunicazione digitali appropriati** per un determinato contesto;
- c) informarsi e **partecipare al dibattito pubblico attraverso l'utilizzo di servizi digitali pubblici e privati**; ricercare opportunità di crescita personale e di cittadinanza partecipativa attraverso adeguate tecnologie digitali;
- d) **conoscere le norme comportamentali da osservare nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali** e dell'interazione in ambienti digitali, adattare le strategie di comunicazione al pubblico specifico ed essere consapevoli della diversità culturale e generazionale negli ambienti digitali;
- e) **creare e gestire l'identità digitale**, essere in grado di **proteggere la propria reputazione, gestire e tutelare i dati** che si producono attraverso diversi strumenti digitali, ambienti e servizi, rispettare i dati e le identità altrui; utilizzare e condividere informazioni personali identificabili proteggendo sè stessi e gli altri;
- f) conoscere le politiche sulla **tutela della riservatezza** applicate dai servizi digitali relativamente all'uso **dei dati personali**;
- g) essere in grado di evitare, usando tecnologie digitali, rischi per la salute e minacce al proprio benessere fisico e psicologico; essere in grado di **proteggere sè e gli altri da eventuali pericoli in ambienti digitali**; essere consapevoli di come le tecnologie digitali possono influire sul benessere psicofisico e sull'inclusione sociale, con particolare attenzione ai comportamenti riconducibili al bullismo e al cyberbullismo.

Art. 8: Scuola e territorio

*“L’insegnamento trasversale dell’Educazione civica è integrato con **esperienze extra-scolastiche**, a partire dalla costituzione di reti anche di durata pluriennale con altri soggetti istituzionali, con il mondo del volontariato e del Terzo settore, con particolare riguardo a quelli impegnati nella promozione della cittadinanza attiva.*

*I Comuni possono promuovere ulteriori iniziative in collaborazione con le scuole, con particolare riguardo alla conoscenza del **funzionamento delle amministrazioni locali** e dei loro organi, alla **conoscenza storica del territorio** e alla fruizione stabile di **spazi verdi e spazi culturali.**”*

Art. 8: Scuola e territorio

*“L’insegnamento trasversale dell’Educazione civica è integrato con **esperienze extra-scolastiche**, a partire dalla costituzione di reti anche di durata pluriennale con altri soggetti istituzionali, con il mondo del volontariato e del Terzo settore, con particolare riguardo a quelli impegnati nella promozione della cittadinanza attiva.*

*I Comuni possono promuovere ulteriori iniziative in collaborazione con le scuole, con particolare riguardo alla conoscenza del **funzionamento delle amministrazioni locali** e dei loro organi, alla **conoscenza storica del territorio** e alla fruizione stabile di **spazi verdi e spazi culturali.**”*

MISURE DI SOSTEGNO

Sono previste alcune **misure aggiuntive** per garantire una migliore applicazione della legge:

- istituzione della **Consulta dei diritti e dei doveri** del bambino e dell'adolescente digitale, in collaborazione con il Tavolo tecnico per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo (art. 5);
- finanziamenti per la formazione dei docenti, con inserimento della tematica nel **Piano nazionale di formazione** (art. 6);
- rafforzamento della **collaborazione scuola-famiglie** (art. 7);
- istituzione dell'**Albo delle buone pratiche** di Educazione civica (art. 9);
- realizzazione di un **concorso nazionale annuale** per la valorizzazione delle migliori esperienze (art. 10).

LINEE GUIDA

Le Linee guida sull'introduzione dell'educazione civica, emanate con il decreto n. 35 del Ministero dell'Istruzione, rappresentano un documento agile e di facile consultazione, attraverso il quale i dirigenti scolastici e gli insegnanti potranno dare seguito alle regole che sono entrate in vigore da settembre 2020.

Le Linee guida, predisposte da un Comitato Tecnico Scientifico, individuano le competenze e gli obiettivi di apprendimento specifici; si precisa che **nella scuola dell'infanzia** dovranno essere previste **iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile**.

*“Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della **consapevolezza della identità personale**, della **percezione di quelle altrui**, delle **affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone**, della progressiva maturazione del **rispetto di sé e degli altri**, della **salute**, del **benessere**, della prima conoscenza dei **fenomeni culturali**.”*

Attraverso la mediazione del **gioco**, delle **attività educative e didattiche** e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare **l'ambiente naturale e quello umano** in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, **rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni**.

Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla iniziazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza.

L'alunno, al termine del primo ciclo, comprende i **concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente**.

È consapevole che i **principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità** sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile.

Comprende il concetto di Stato, **Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi** e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i **principi di libertà** sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la **Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo. ...**”

A conclusione del secondo ciclo, l'alunno sarà in grado di “**Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese** per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale.

Conoscere **i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali.**

Essere consapevoli del **valore e delle regole della vita democratica** anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al **diritto del lavoro.**

Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali.

... Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il **principio di legalità e di solidarietà** dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie.”

È necessario fornire agli alunni, sin dall'infanzia, le fondamenta per costruire una società democratica fondata sul rispetto delle regole condivise e delle norme costituzionali che disciplinano diritti e doveri.

LA VALUTAZIONE PER L'EDUCAZIONE CIVICA

(come indicata nelle Linee guida emanate con Decreto Ministeriale n. 35 del 22.06.2020)

*“La valutazione **deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l’insegnamento dell’educazione civica e affrontate durante l’attività didattica.** I docenti della classe e il Consiglio di Classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all’educazione civica.*

Il Collegio dei Docenti delle scuole del primo ciclo, in coerenza con il disposto dell’art. 2 del D. Lgs. 62/2017, dovrà esplicitare a quale livello di apprendimento corrisponde il voto in decimi attribuito agli alunni della scuola secondaria di primo grado anche per l’educazione civica.

Per gli alunni della scuola primaria, in coerenza con quanto disposto dal decreto legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, il docente coordinatore propone l’attribuzione di un giudizio descrittivo, elaborato tenendo a riferimento i criteri valutativi indicati nel PTOF, che viene riportato nel documento di valutazione.

Per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 la valutazione dell’insegnamento di educazione civica farà riferimento agli obiettivi / risultati di apprendimento e alle competenze che i collegi docenti, nella propria autonomia di sperimentazione, avranno individuato e inserito nel curriculum di istituto.

A partire dall'anno scolastico 2023/2024 la valutazione avrà a riferimento i traguardi di competenza e gli specifici obiettivi di apprendimento per la scuola del primo ciclo, gli obiettivi specifici di apprendimento per i Licei e i risultati di apprendimento per gli Istituti tecnici e professionali definiti dal Ministero dell'istruzione.

Il combinato disposto dell'articolo 2, comma 5 e dell'articolo 1, comma 3 del D. Lgs. 62/2017, relativamente al primo ciclo di istruzione, prevede che la valutazione del comportamento "si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i Regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche, ne costituiscono i riferimenti essenziali".

*Si ritiene pertanto che, **in sede di valutazione del comportamento dell'alunno da parte del Consiglio di classe, si possa tener conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di educazione civica**, così come introdotto dalla Legge, tanto nel primo quanto nel secondo ciclo di istruzione, per il quale il D. Lgs. n. 62/2017 nulla ha aggiunto a quanto già previsto dal D.P.R. n. 122/2009.*

*Si ricorda che il **voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del primo e secondo ciclo di istruzione** e, per le classi terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo grado, all'attribuzione del credito scolastico."*

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO PER L'ATTUAZIONE DELLE NUOVE MODALITÀ DI VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

- **Decreto Legge 8 aprile 2020 n. 22, art. 1, comma 2 bis** *“Misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato, nonché in materia di procedure concorsuali e di abilitazione e per la continuità della gestione accademica”* (convertito nella **Legge 6 giugno 2020 n. 41**);
- **Ordinanza ministeriale n. 172 del 4 dicembre 2020 con le Linee guida per la formulazione dei giudizi descrittivi;**
- **Nota ministeriale n. 2158 del 4 dicembre 2020.**

UNA NUOVA VALUTAZIONE

Decreto Legge 8 aprile 2020 n. 22

Art. 1, comma 2 bis:

*“... dall'anno scolastico 2020/2021, la valutazione finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle indicazioni nazionali per il curricolo, è **espressa attraverso un giudizio descrittivo** riportato nel documento di valutazione e riferito **a differenti livelli di apprendimento**, secondo termini e modalità definiti con ordinanza del Ministro dell'istruzione.”*

**Con l'art. 1, comma 2 bis del D.L. 22/2020 e
con l'art. 3, comma 1 dell'O.M. 172 del 04/12/2020,
si è stabilito che, a decorrere dall'anno scolastico 2020/2021,
la valutazione passerà **dal voto numerico
ad un giudizio descrittivo.****

**Le Linee Guida emanate
dal Ministero dell'Istruzione
relative alla valutazione periodica e
finale nella scuola primaria
affermano che:**

***“La valutazione ha una funzione formativa fondamentale: è parte integrante della professionalità del docente, si configura come strumento insostituibile di costruzione delle strategie didattiche e del processo di insegnamento e apprendimento ed è lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico.*”**

La normativa ha individuato, per la scuola primaria, un impianto valutativo che supera il voto numerico su base decimale nella valutazione periodica e finale e consente di rappresentare, in trasparenza, gli articolati processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti.

I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale.”

Sono individuati quattro livelli di apprendimento



avanzato	intermedio	base	in via di prima acquisizione
----------	------------	------	------------------------------

I livelli di apprendimento sono definiti sulla base di quattro dimensioni.

1^a dimensione

AUTONOMIA



dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente.

2^a dimensione

TIPOLOGIA DELLA SITUAZIONE

(nota o non nota)



entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire.

3^a dimensione

RISORSE



mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali.

4^a dimensione

CONTINUITÀ



nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

I livelli di apprendimento (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione) sono descritti tenendo conto della combinazione delle quattro dimensioni.

Avanzato

L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

Intermedio

L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Base

L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

In via di prima acquisizione

L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

**La nota n. 2158
del Capo Dipartimento
per il sistema educativo
di istruzione e di formazione,
Dott. Marco BRUSCHI,**

afferma:

“In questa prima fase di applicazione della normativa, con riferimento alle valutazioni periodiche per l’anno scolastico 2020/21, anche in ragione del fatto che la modifica interviene a ridosso delle scadenze previste, le Istituzioni Scolastiche possono correlare i livelli di apprendimento direttamente alle discipline e gli insegnanti operare la determinazione del livello anche in coerenza con le valutazioni in itinere già effettuate, da commisurare comunque rispetto ai descrittori.”

GLI ELEMENTI IMPRENSCINDIBILI DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

(indicati nelle Linee guida)

“Ogni istituzione scolastica, nell’esercizio della propria autonomia, elabora il DOCUMENTO DI VALUTAZIONE, tenendo conto sia delle modalità di lavoro e della cultura professionale della scuola, sia dell’efficacia e della trasparenza comunicativa nei confronti di alunni e genitori.”

Anche nella forma grafica, si possono utilizzare modelli e soluzioni differenti, che devono comunque contenere:

- *la disciplina;*
- *gli obiettivi di apprendimento;*
- *il livello;*
- *il giudizio descrittivo.”*

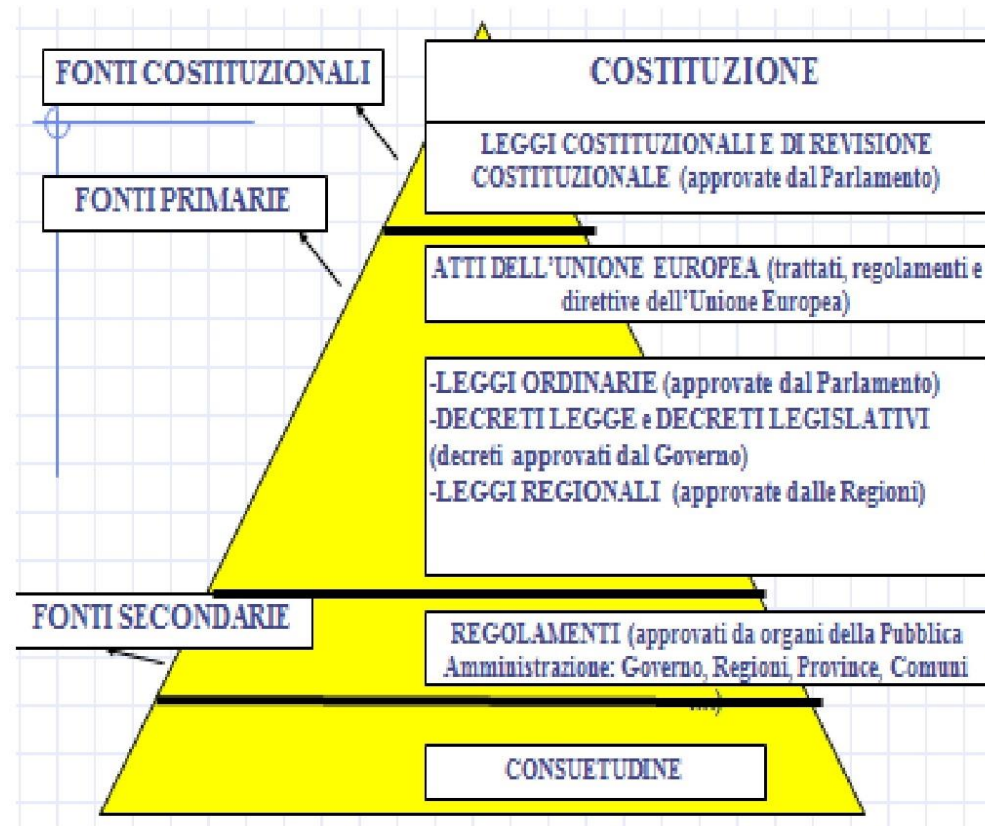
UNA VALUTAZIONE PROGRESSIVA

Art. 6 dell'O.M. 172/2020: *Negli anni scolastici 2020/2021 e 2021/2022 le Istituzioni Scolastiche attuano la presente ordinanza con riferimento al documento di valutazione e, in modo progressivo, applicano quanto indicato nelle Linee Guida, in relazione alla definizione degli strumenti e delle modalità di applicazione.*

Linee Guida: *In questa prima fase di applicazione della normativa che prevede i giudizi descrittivi, i docenti selezionano gli obiettivi essenziali oggetto di valutazione, associandoli ai livelli nelle modalità che l'istituzione scolastica ritiene di adottare.*

Progressivamente, l'istituzione scolastica troverà modalità via via sempre più coerenti con la valutazione di tipo descrittivo delineata dalle presenti Linee guida, collegando il momento della valutazione con quello della progettazione.

PLURALITÀ DELLE FONTI DEL DIRITTO → CRITERIO DI GERARCHIA DELLE FONTI

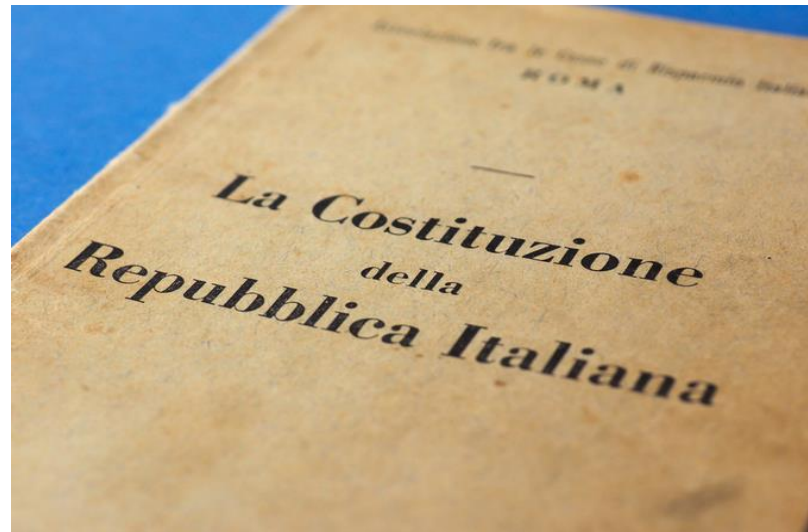


LA COSTITUZIONE ITALIANA

La Costituzione è la **legge fondamentale della Repubblica Italiana**, contiene principi fondamentali, diritti e doveri dei cittadini, stabilisce l'organizzazione politica e la divisione dei poteri.

È stata approvata dall'Assemblea Costituente in data 22 dicembre 1947, promulgata da Enrico De Nicola - capo provvisorio dello Stato, pubblicata nella G.U. n. 298 del 27 dicembre 1947 ed **entrata in vigore il primo gennaio 1948**.

Composta da **139 articoli** con relativi commi (si precisa che 5 articoli sono stati abrogati nel corso degli anni - artt. 115, 124, 128, 129 e 130) e da **18 disposizioni transitorie e finali**; è suddivisa in quattro parti che comprendono titoli e sezioni.



Della Carta esistono tre originali, uno dei quali è conservato nell'archivio storico della Presidenza della Repubblica.

CARATTERISTICHE DELLA COSTITUZIONE ITALIANA

- **RIGIDA:** non può essere modificata con leggi ordinarie, ma soltanto da leggi di revisione costituzionale; si contrappone alle Costituzioni flessibili (come era lo Statuto albertino);
- **SCRITTA:** codifica le norme fondamentali in un documento formale, non è basata su norme accettate per consuetudine (cioè tramandate oralmente);
- **VOTATA:** è stata approvata dall'Assemblea Costituente, organismo democraticamente eletto dal popolo; non concessa dal sovrano (come il precedente Statuto Albertino);
- **LUNGA:** contiene numerose norme dettagliate relative al funzionamento degli organi costituzionali, nonché ai diritti e doveri dei cittadini; si differenzia dalle costituzioni brevi che contengono poche disposizioni (come lo Statuto Albertino);
- **DEMOCRATICA:** vi è la partecipazione del popolo alla vita dello Stato ed esercita la sovranità;
- **PROGRAMMATICA:** contiene obiettivi e programmi che le forze politiche devono attuare;
- **COMPROMISSORIA:** è il risultato di un accordo tra differenti partiti politici.

L'EMBLEMA DELLA REPUBBLICA ITALIANA



ULIVO

Il ramo di ulivo
simboleggia la pace



STELLA

La stella è il simbolo
patrio italiano dai
tempi dell'Antica
Grecia



RUOTA

La ruota dentata
d'acciaio simboleggia il
lavoro



QUERCIA

Il ramo di quercia
simboleggia la forza e
la dignità del popolo
italiano

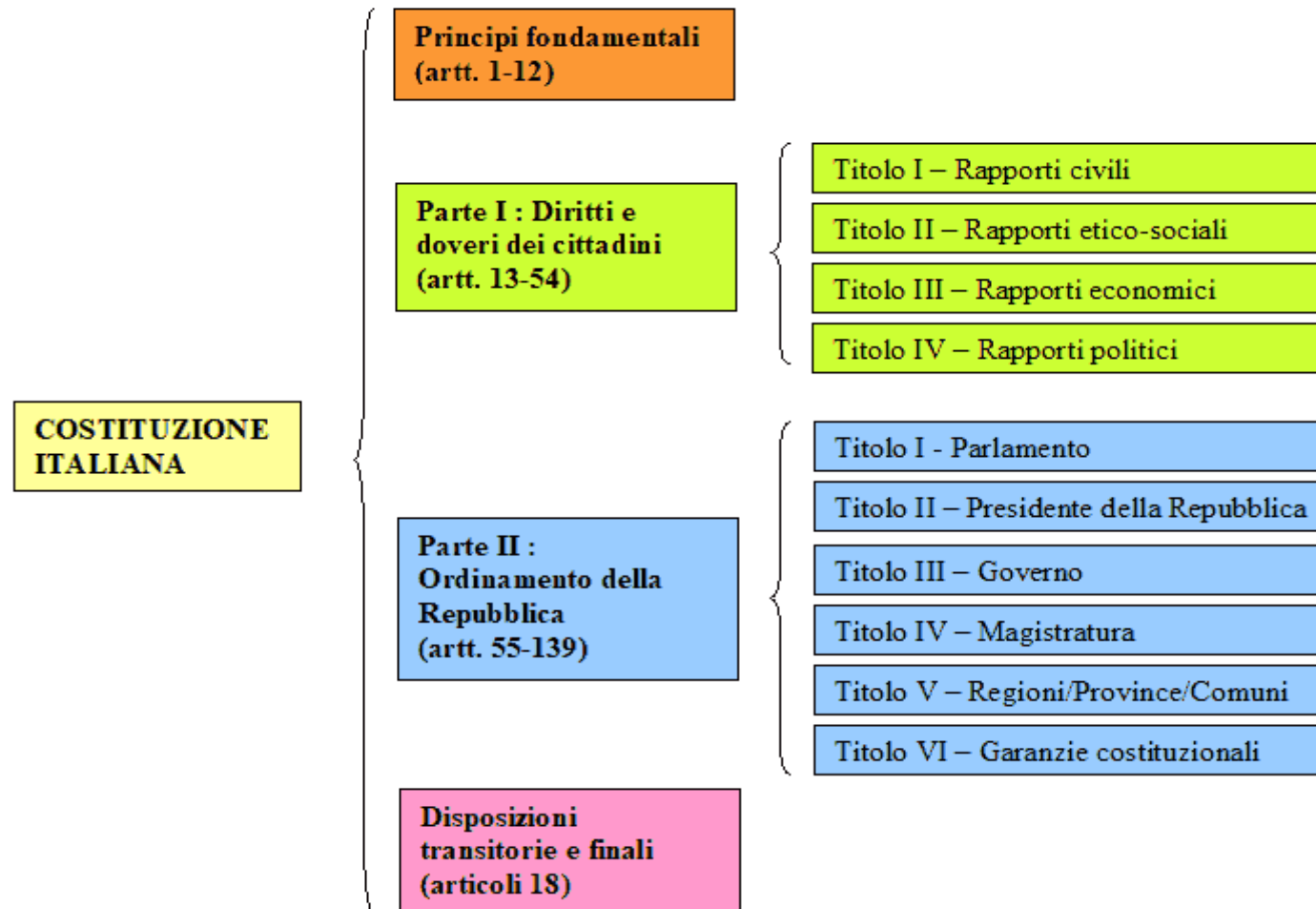


STUDIO DELLA COSTITUZIONE ITALIANA: finalità

Permette non solo di conoscere il documento fondamentale della nostra democrazia, ma anche di fornire una “**mappa di valori**” utile per esercitare la cittadinanza a tutti i livelli; offre ai giovani un quadro di riferimento.

Consente di acquisire la capacità di **sentirsi cittadini attivi**, che **esercitano diritti inviolabili e rispettano i doveri inderogabili** della società di cui fanno parte ad ogni livello, da quello familiare a quello scolastico, da quello regionale, a quello nazionale, da quello Europeo a quello mondiale, nella vita quotidiana, nello studio e nel contesto lavorativo.

LA STRUTTURA DELLA COSTITUZIONE ITALIANA



Le **disposizioni transitorie finali** sono utilizzate per regolare il passaggio dal precedente regime monarchico al nuovo ordinamento della Repubblica.



Principi fondamentali

Art. 1

Democrazia, lavoro,
sovranità popolare

Art. 2

Garanzia dei diritti umani
sia dei singoli sia sociali

Art. 3

Eguaglianza formale
e sostanziale

Art. 4

Diritto al lavoro

Art. 5 e 6

Autonomie locali e
minoranze linguistiche

Art. 7

Parità nei rapporti
tra Stato e Chiesa

Art. 8

Libertà di religione

Art. 9

Cultura, ricerca, tutela
del paesaggio naturale
e del patrimonio artistico

Art. 10

Rispetto dei principi
del diritto internazionale

Art. 11

Ripudio della guerra e
impegno per la creazione di
organizzazioni sovranazionali

Art. 12

Tricolore,
bandiera italiana

PRINCIPIO DI LEGALITÀ

Nella Costituzione italiana non vi sono riferimenti espressi al principio di legalità, ma si può desumere implicitamente da varie norme, specialmente nell'art. 23 che afferma:

“Nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge”.

LEGALITÀ IN SENSO FORMALE	LEGALITÀ IN SENSO SOSTANZIALE
Nel caso in cui i pubblici poteri utilizzano, come base giuridica, una legge o un'altra fonte del diritto equiparata (un decreto-legge o un decreto legislativo).	Quando la legge non può limitarsi a costituire il fondamento normativo di una specifica materia, ma deve anche prevedere una disciplina idonea a limitare la discrezionalità dell'amministrazione.

Si riscontra il principio di legalità in

diritto penale

(Art. 1 c.p.: “Nessuno può essere punito per un fatto che non sia espressamente previsto come reato dalla legge...”;

art. 25, 2° comma, Cost.: “Nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso”.)

diritto amministrativo

(la violazione di legge comporta l'illegittimità dell'atto amministrativo)

Articolo 2 della Costituzione: Principi personalista, pluralista e solidarista

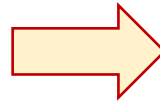


LA COSTITUZIONE ITALIANA

Art. 2

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

DIRITTI INVIOLABILI



DIRITTI UMANI, DIRITTI ORIGINARI,
DIRITTI NATURALI, DIRITTI FONDAMENTALI

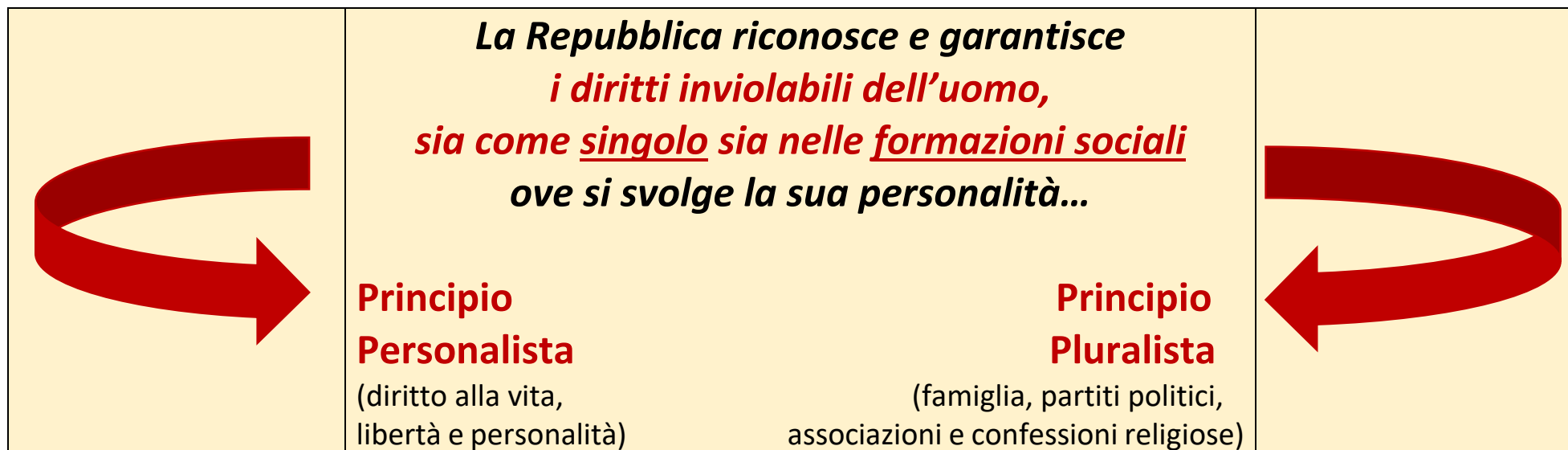
I diritti inviolabili sono sanciti e riconosciuti nella:

- Costituzione Italiana;
- Dichiarazione Universale dei diritti umani del 1948;
- Convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 1950 (CEDU);
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea del 2000 (c.d. Carta di Nizza).

I diritti dell'uomo si classificano in



Diritti civili	Diritti economici	Diritti politici	Diritti sociali
Libertà di pensiero, di riunirsi, di religione, libertà personale ed economica.	Diritto di proprietà.	Diritto di voto.	Diritto al lavoro, all'assistenza, allo studio, alla salute.



PRINCIPIO DI SOLIDARIETÀ: DOVERI INDEROGABILI

SOLIDARIETÀ POLITICA	SOLIDARIETÀ ECONOMICA	SOLIDARIETÀ SOCIALE
<ul style="list-style-type: none"> - Doveri di votare (art. 48 Cost.); - dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi (art. 54 Cost.); - difesa della Patria (art. 52). 	<ul style="list-style-type: none"> - Doveri di contribuire alle spese pubbliche pagando i tributi (art. 53 Cost.). 	<ul style="list-style-type: none"> - Doveri di mantenere, istruire ed educare i figli (art. 30 Cost.).

ELEMENTI COSTITUTIVI DELLO STATO ITALIANO



Popolo: insieme di persone che hanno la cittadinanza (diverso dalla popolazione che è l'insieme di persone che si trovano nello Stato: apolidi e stranieri).

Territorio: spazio geografico delimitato da precisi confini dove si esercita il potere dello Stato; comprende la terraferma, lo spazio aereo, il sottosuolo, il mare territoriale entro 12 miglia dalla costa, navi da guerra ed aerei militari.

Sovranità: potere esercitato dallo Stato sul popolo e sul territorio attraverso l'ordinamento giuridico.

ORGANI DELLO STATO ITALIANO



Presidente della Repubblica
Funzione di controllo su tutti gli organi dello Stato

Potere legislativo
discutere e approvare le leggi

PARLAMENTO



Camera dei deputati

Potere esecutivo
applicare le leggi

GOVERNO



Potere giudiziario
far rispettare le leggi

MAGISTRATURA



Senato della Repubblica

	Numero dei componenti	Elettorato attivo	Elettorato passivo	Sede	Durata del mandato
CAMERA DEI DEPUTATI	400 (stabilito nella riforma 2020; riduzione che entrerà in vigore dall'inizio della prossima Legislatura)	18 anni	25 anni	Palazzo Montecitorio – Roma	5 anni
CAMERA DEL SENATO	200 (stabilito nella riforma 2020; riduzione che entrerà in vigore dall'inizio della prossima Legislatura)	25 anni	40 anni	Palazzo Madama - Roma	5 anni

Le due Camere del Parlamento esercitano i medesimi poteri secondo il principio del BICAMERALISMO PERFETTO.

	Sede
Presidente della Repubblica (è eletto per 7 anni)	Palazzo del Quirinale - Roma
Governo	Palazzo Chigi – Roma
Presidente del Consiglio dei ministri	Palazzo Chigi - Roma



Sede: Palazzo della Consulta – Roma

È un altro organo costituzionale, **composto da 15 giudici** che vengono nominati per 9 anni

come indicato di seguito:

- 5 dal Presidente della Repubblica;
- 5 dal Parlamento in seduta comune;
- 5 dalle Supreme Magistrature.

Il Presidente della Corte costituzionale rimane in carica per 3 anni ed è rieleggibile.

REGOLE DELLA CLASSE

- Salutare insegnanti e compagni;
- Sedersi in maniera composta;
- Riaspettare l'ordine nella fila senza correre e senza spingere;
- Aiutare i compagni in difficoltà;
- Chiedere in prestito il materiale dei compagni con gentilezza;
- Chiedere la parola alzando la mano;
- Rispettare le regole del gioco;
- Mantenere pulita l'aula;
- Ascoltare le lezioni con attenzione;
- Non prendere in giro i compagni ed aiutare quelli in difficoltà;
- Entrare a scuola rispettando gli orari;
- Chiedere il permesso per uscire;
- Riordinare il proprio materiale;
- Utilizzare il cestino per i rifiuti.

Le regole non sono limiti, ma opportunità per crescere in un mondo migliore.

EMERGENZA CORONAVIRUS: REGOLE DA RISPETTARE



[SALUTE.GOV.IT/NUOVOCORONAVIRUS](https://salute.gov.it/nuovocoronavirus)



DIRITTI DEI BAMBINI	DOVERI DEI BAMBINI
<ul style="list-style-type: none"> • Diritto alla vita. 	<ul style="list-style-type: none"> • Ho il dovere di rispettare gli insegnanti ed i compagni.
<ul style="list-style-type: none"> • Diritto al nome. 	<ul style="list-style-type: none"> • Ho il dovere di aiutare gli altri.
<ul style="list-style-type: none"> • Diritto ad avere una casa. 	<ul style="list-style-type: none"> • Ho il dovere di rispettare le idee degli altri.
<ul style="list-style-type: none"> • Diritto di essere nutrito. 	<ul style="list-style-type: none"> • Ho il dovere di rispettare ogni essere vivente.
<ul style="list-style-type: none"> • Diritto all'informazione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Ho il dovere di prendermi cura di chi ha bisogno.
<ul style="list-style-type: none"> • Diritto allo studio. 	<ul style="list-style-type: none"> • Ho il dovere di diffondere la pace.
<ul style="list-style-type: none"> • Diritto alla sicurezza. 	<ul style="list-style-type: none"> • Ho il dovere di accettare chi è diverso da me.
<ul style="list-style-type: none"> • Diritto al gioco. 	<ul style="list-style-type: none"> • Ho il dovere di evitare gli sprechi per salvare la Terra.
<ul style="list-style-type: none"> • Diritto alla libertà di espressione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Ho il dovere di curare e rispettare l'ambiente.
<ul style="list-style-type: none"> • Diritto a non essere sfruttato. 	
<ul style="list-style-type: none"> • Diritto alla salute. 	
<ul style="list-style-type: none"> • Diritto alla nazionalità. 	
<ul style="list-style-type: none"> • Diritto alle pari opportunità. 	

LA BANDIERA ITALIANA



“La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni” ai sensi dell’art. 12 della Costituzione.

Il tricolore ha oltre duecento anni di vita, **è nato a Reggio Emilia il 7 gennaio 1797**, quando il Parlamento della Repubblica Cispadana, decreta che *«si renda universale la Bandiera Cispadana di tre colori verde, bianco e rosso»*. Il tricolore è formato da bande orizzontali e al centro presenta una faretra con quattro frecce e la sigla R.C. (Repubblica Cispadana).



Tricolore conferito ai patrioti lombardi da Napoleone Bonaparte (Milano, 6 novembre 1796)



Repubblica Cisalpina (Reggio Emilia, 7 gennaio 1797)



Repubblica Cisalpina (1797)



Repubblica Italiana (1802-1805)



Regno d'Italia (1805-1814)



Governo provvisorio lombardo (1848)



Esercito sardo (dal 23 marzo 1848 al 1860)



Regno d'Italia (1861)



Repubblica Sociale Italiana (1944)



Marina mercantile



Marina militare



Repubblica Italiana (1946)

LA STORIA DEL TRICOLORE

ISPI

1797



1814



LA REPUBBLICA
CISPADANA
ADOTTA I COLORI DELLA
LEGIONE LOMBARDA



IL TRICOLORE VIENE
USATO DA **TUTTE
LE ENTITÀ POLITICHE**
IN ITALIA FINO
ALLA RESTAUZIONE

1861



VIENE UTILIZZATO
DURANTE LE SPEDIZIONI
DEI MILLE E DIVENTA
BANDIERA NAZIONALE
CON **L'UNITÀ D'ITALIA**

2 GIUGNO
1946



CON LA NASCITA DELLA
REPUBBLICA SCOMPARE
LO STEMMA SABAUDO

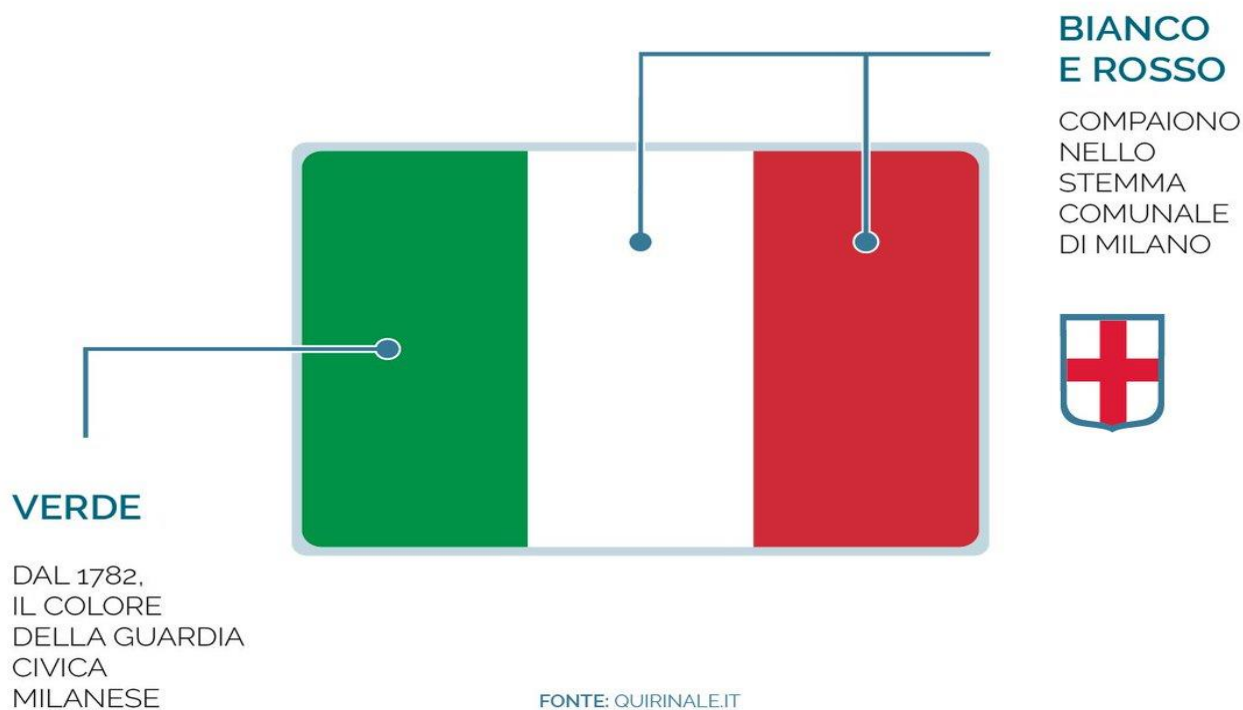
FONTE: SENATO.IT

BANDIERA ITALIANA: SIGNIFICATO DEI COLORI

PERCHÉ QUESTI COLORI?

ISPI

LE TRE FASCE DI UGUALI DIMENSIONI SONO
ISPIRATE AL MODELLO FRANCESE DEL 1790



BANDIERA ITALIANA: SIGNIFICATO DEI COLORI SECONDO LA LEGGENDA

Il VERDE
è il colore delle
pianure italiane



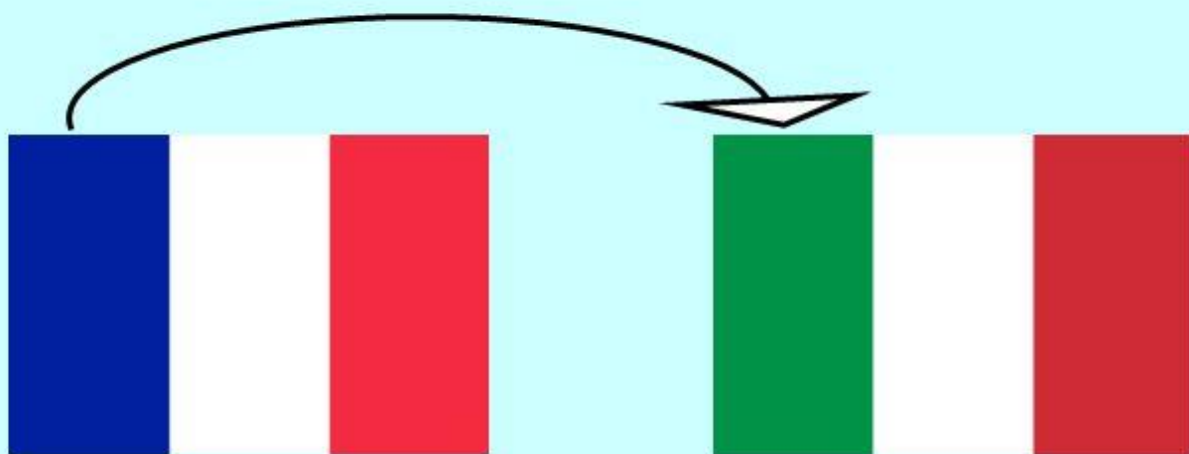
Il BIANCO
simboleggia le
innevate vette
delle nostre
montagne



Il ROSSO
rappresenta il
sangue dei
caduti per
liberare l'Italia



Storia della bandiera italiana



La bandiera italiana è una variante di quella della rivoluzione francese,
l'azzurro fu sostituito con il verde
a significare la natura e i diritti naturali della libertà e dell'uguaglianza.

I Simboli della Repubblica - lo Stendardo



LO STENDARDO PRESIDENZIALE

Lo stendardo presidenziale costituisce, nel nostro ordinamento militare e cerimoniale, il segno distintivo della presenza del Capo dello Stato e segue perciò il Presidente della Repubblica in tutti i suoi spostamenti. Viene innalzato sulle automobili, sulle navi e sugli aeroplani che hanno a bordo il Presidente; all'esterno delle Prefetture, quando il Capo dello Stato visita una città; all'interno delle sale dove egli interviene ufficialmente.

Il nuovo stendardo presidenziale, che si ispira alla bandiera della Repubblica Italiana del 1802-1805, vuole legare maggiormente l'insegna del Capo dello Stato al tricolore, sia come preciso richiamo storico del nostro Risorgimento, sia come simbolo dell'unità nazionale. La sua forma quadrata e la bordatura d'azzurro simboleggiano le Forze Armate, di cui il Presidente della Repubblica è Capo. L'esemplare originale dello stendardo, qui riprodotto, è conservato nell'ufficio del Comandante del Reggimento Corazzieri.

LA STORIA

Dopo la proclamazione della Repubblica, venne provvisoriamente adottata, quale insegna del Capo dello Stato, la bandiera nazionale.

Soltanto nel 1965, su impulso del Ministero della Difesa, fu predisposto un progetto per l'adozione di uno specifico vessillo destinato al Capo dello Stato. Motivi di opportunità scongiurarono la soluzione più naturale, il tricolore con l'emblema della Repubblica al centro: in quella foggia, infatti, lo stendardo poteva confondersi con l'insegna del Presidente degli Stati Uniti Messicani, che era anche la bandiera nazionale di quel Paese.



La somiglianza tra la bandiera italiana con l'emblema dello Stato e quella messicana.



NEL 1965

Fra le varie ipotesi, l'allora Presidente Saragat scelse quella che prevedeva il drappo d'azzurro, caricato dell'emblema della Repubblica in oro. Entrambi i colori appartengono alla più autentica tradizione militare italiana, simboleggiando, rispettivamente, il comando e il valore.



NEL 1990

Questo modello sarebbe durato sino al 1990, quando il Presidente Cossiga adottò un nuovo stendardo, costituito dalla bandiera nazionale bordata d'azzurro, introducendo anche un regolamento d'uso che ne moltiplicava l'utilizzazione e l'esposizione nelle cerimonie e negli edifici pubblici.



NEL 1992

Il modello 1990 durò solo due anni. All'inizio del suo mandato, Infatti, il Presidente Scalfaro volle ripristinare lo stendardo del 1965, riducendo, però, le dimensioni dell'emblema della Repubblica. Questa foggia sarebbe rimasta in uso fino al 4 novembre 2000.

Le bandiere sul Quirinale



LA BANDIERA DISTINTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI



INNO NAZIONALE

Il **10 settembre 1847** lo studente genovese **Goffredo Mameli scrisse l'inno**, intitolandolo **“Il canto degli Italiani”**; questo testo fu **musicato** nello stesso anno **da Michele Novaro**, genovese anche lui.

L’Inno di Mameli è caratterizzato da un linguaggio arcaico con frequenti richiami al passato, soprattutto all’impero Romano, esempio di onore e grandezza.

Il ventenne Goffredo era un patriota, animato da uno spirito rivoluzionario di libertà dall’oppressione dello straniero.

L’Inno di Mameli fu suonato e cantato dalle bande musicali e dai soldati nei moti del 1848 e durante la spedizione dei Mille nel 1860; divenne il canto più amato del Risorgimento italiano e degli anni successivi all’unificazione.

Dopo l’unità d’Italia nel 1861, è stata scelta la **“Marcia Reale”** come inno nazionale poiché il **“Il canto degli Italiani”** conteneva richiami di impronta repubblicana che non si conciliava con l’epilogo del Risorgimento, di matrice monarchica.

L’Inno di Mameli divenne l’Inno d’Italia solo nel 1946 quando, il Consiglio dei Ministri, presieduto da Alcide De Gasperi, il 12 ottobre acconsentì all’**uso provvisorio dell’inno come inno nazionale**; solo recentemente con l’iter concluso **il 15 dicembre 2017 è diventato l’inno ufficiale della Repubblica Italiana**.

Secondo le regole indicate nel decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 14 aprile 2006, che rimanda al dipartimento del cerimoniale di Stato, **è obbligatorio eseguire l’inno** quando c’è il **Presidente della Repubblica in visita ufficiale**, il **Presidente del**

Consiglio in visita ufficiale e durante le ricorrenze nazionali (4 novembre, 25 aprile, 1 maggio, 2 giugno). Oltre alle tre fattispecie obbligatorie, si esegue l'inno **in presenza della bandiera d'istituto militare o la bandiera di guerra e in tutte le cerimonie militari** secondo la disciplina militare.

Dell'inno si esegue, di norma, solo la prima strofa. Durante l'esecuzione, i soldati devono rimanere fermi presentando le armi, gli ufficiali stare sull'attenti ed i civili, se vogliono, assumere una posizione di attenti.

L'Inno di Mameli viene cantato nelle varie manifestazioni sportive, in questi casi si tratta di libera scelta non essendo previsto un obbligo specifico in tal senso.

CANTO DEGLI ITALIANI

PAROLE DI MAMMELLI, MUSICA DEL MAESTRO NOVELLA

(Piemontesi)

Mans. Turri B 24

I.

Prima volta in Si Bemolle, all' unissono:

Fratelli d' Italia,
L' Italia s' è desta;
Dell' elmo di Scipio
S' è cinta la testa.
Dov' è la vittoria?
Le purga la chioma,
Che schiava di Roma
IDDIO la creò.

Si ripeta con seconda melodia in mi Bemolle,
e voci di accompagnamento:

RITORNELLO:

Fratelli d' Italia,
L' Italia s' è desta;
Dell' elmo di Scipio
S' è cinta la testa.
Dov' è la vittoria?
Le purga la chioma,
Che schiava di Roma
IDDIO la creò.

Stringiamci a coorte,
Siam pronti alla morte; } *bis.*
Siam pronti alla morte }
L' Italia chiamò (*si*)

Questi dodici versi servono di RITORNELLO
ad ogni Strofa.

V.

Dall' Alpi a Sicilia,
Dovunque è LEGNANO:
Ogni uom di FERRUCCIO
Ha il cuore e la mano.
I bimbi d' Italia
Si chiaman BALILLA
Il suon d' ogni squilla
Il Vespro suonò!

Ritornello come al N. 1.

(Questo Canto viene eseguito dalla Banda Militare).

Centesimi 6.

(Tip. di Carlo Vincenzi)

II.

Noi fummo da secoli
Calpesti, derisi,
Perchè non siam popolo
Perchè siam divisi:
Raccolgaci un' unica
Bandiera, una speme:
Di fonderci insieme
Già l' ora suonò.

Ritornello come al N. 1.

III.

Uniamoci, uniamoci:
L' Unione e l' amore
Rivelano ai popoli
Le vie del Signore,
Giuriam di far libero
Il suolo natio;
Uniti per Dio
Chi vincer ci può?

Ritornello come al N. 1.

IV.

Son giunchi che piegano
Le spade vendute:
Ah! l' Aquila d' Austria
Le penne ha perdute,...
Il sangue d' Italia,
Il sangue Polacco
Bevè col Cosaccò;
Ma il sen le bruciò!

Ritornello come al N. 1.

FESTA DELLA LIBERAZIONE DELL'ITALIA: 25 APRILE

La Festa nazionale del 25 aprile viene celebrata per ricordare **il giorno in cui Milano, nel 1945, venne liberata dai nazisti e dai fascisti** (in realtà la liberazione delle città del Nord Italia era iniziata già nei giorni precedenti).

Il 25 aprile rappresenta **il nuovo inizio dell'Italia democratica, libera e repubblicana**; in tale data si svolgono varie manifestazioni ed eventi.



FESTA DELLA REPUBBLICA: 2 GIUGNO

La Festa della Repubblica italiana si celebra il **2 giugno** perché, proprio tra il 2 e il 3 **giugno 1946**, si svolse il referendum con cui gli **italiani**, dopo 85 anni di regno della dinastia dei **Savoia** (di cui 20 di dittatura fascista, conclusa durante la Seconda Guerra Mondiale), **scelsero di far diventare l'Italia una Repubblica costituzionale**, abolendo la monarchia.

In tale data si svolgono grandi iniziative e cerimonie ufficiali come la **deposizione presso l'Altare della Patria di una corona d'alloro al Milite Ignoto**, simbolo di tutti i caduti in guerra che non sono stati riconosciuti; al termine della quale è possibile assistere alla **parata militare innanzi alle più alte cariche dello Stato** (Presidente della Repubblica, Presidente del Consiglio, ministri, ecc...).

Uno dei momenti fondamentali della parata riguarda l'esibizione delle Frece Tricolori: la pattuglia acrobatica è composta da 10 aerei, di cui nove in formazione e uno solista.

Secondo il tradizionale protocollo, nel pomeriggio proseguono le celebrazioni con l'apertura al pubblico dei giardini del palazzo del Quirinale, sede della Presidenza della Repubblica Italiana, con concerti delle bande dell'Esercito Italiano, della Marina Militare Italiana, dell'Aeronautica Militare Italiana, dell'Arma dei Carabinieri, della Polizia di Stato, della Guardia di Finanza, del Corpo di Polizia Penitenziaria e del Corpo Forestale dello Stato.



GIORNATA DELL'UNITÀ NAZIONALE, DELLA COSTITUZIONE, DELL'INNO E DELLA BANDIERA: 17 MARZO

L'Unità d'Italia è stata raggiunta in più fasi; una data fondamentale è il **17 marzo 1861**, giorno in cui **Vittorio Emanuele II di Savoia**, Re di Sardegna e Piemonte, nonché uno dei principali promotori del movimento indipendentista italiano, **diventò il primo Re d'Italia**.

Da quel momento la nazione è caratterizzata dalla presenza della monarchia costituzionale italiana.

L'Italia non era completamente libera perché, nonostante erano stati cacciati gli Austriaci ed i Borboni da gran parte del territorio italiano, da una parte l'Impero Asburgico continuava a dominare il Veneto, Trento e Trieste, dall'altra il Papa governava il Lazio.

Solo in seguito ad ulteriori tre guerre (la Terza Guerra d'Indipendenza, la Guerra Franco-Prussiana e la Prima Guerra Mondiale), l'Italia divenne finalmente unita.



IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA



è il Capo dello Stato italiano che, al **termine del mandato di 7 anni, diventa di diritto Senatore a vita**

Il primo Presidente eletto è stato Enrico De Nicola nel 1946; attualmente il nostro Presidente è Sergio Mattarella, eletto il 31 gennaio 2015 con 665 voti (dalla nascita dell'Italia repubblicana sino ad oggi si sono succeduti al Quirinale 12 Presidenti).

Dal Parlamento in seduta comune può essere eletto Capo dello Stato qualsiasi cittadino italiano che **abbia compiuto 50 anni** e che goda di **diritti civili e politici**.

La prima seduta per eleggere il Presidente si tiene circa un mese prima della scadenza del mandato del Capo dello Stato uscente; sono previsti degli scrutini con voto segreto come avviene per tutte le elezioni: nei primi tre è necessaria la **maggioranza di 2/3**, mentre a partire dalla quarta votazione è sufficiente la **maggioranza assoluta**.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO



viene nominato dal Presidente della Repubblica, solitamente tra i leader del partito o dei partiti che hanno vinto le elezioni

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'articolo 95 della Costituzione, **dirige la politica generale del governo e ne è responsabile. Mantiene l'unità di indirizzo politico ed amministrativo, promuovendo e coordinando l'attività dei ministri.**

Quale massimo responsabile del Governo, **il presidente del Consiglio rappresenta il potere esecutivo, nel senso che applica le leggi;** mentre il Parlamento predispose le leggi (potere legislativo) e, infine, la magistratura si occupa di farle rispettare (potere giudiziario).

Il Presidente del Consiglio, unitamente ai ministri, ha il compito di **far rispettare l'ordine e le leggi** gestendo le forze di polizia e gli istituti penitenziari, guidare la politica estera dello Stato, gestire e controllare la pubblica amministrazione e i servizi pubblici come sanità o scuola.

Il Presidente del Consiglio indica al Presidente della Repubblica la lista dei ministri da nominare e **controfirma tutte le leggi approvate dal Parlamento in seguito alla firma del Presidente della Repubblica.**

Dalla nascita della Repubblica nel 1946 sino ad oggi, l'Italia ha avuto 29 Presidenti del Consiglio; il primo è stato Alcide De Gasperi, l'ultimo è Giuseppe Conte nominato nel 2018.

SIMBOLI DELL'UNIONE EUROPEA



Il motto: Uniti nella diversità



L'inno europeo



L' euro



La bandiera europea



9 maggio: la giornata dell'Europa

La bandiera europea

La bandiera europea è il simbolo dell'Unione europea e, più in generale, dell'identità dell'Europa. Negli anni è diventata il simbolo più riconoscibile dell'identità europea.

Simbolismo ed elementi grafici

Cerchio di stelle dorate



Unità, solidarietà e armonia fra i popoli d'Europa

Numero 12



Simbolo di perfezione, interezza
Non dipende dal numero degli Stati membri

Colori



Stelle dorate su sfondo blu



Storia della bandiera europea

**8 dicembre
1955**

Il Consiglio d'Europa, un'organizzazione internazionale per i diritti umani non collegata all'UE, adotta la bandiera per la prima volta

**28-29 giugno
1985**

Il Consiglio europeo adotta il disegno della bandiera europea, con status ufficiale di logo, per le Comunità

**novembre
2015**

Una moneta commemorativa da 2 EUR celebra i 30 anni della bandiera europea

**11 aprile
1983**

Il Parlamento europeo propone che le Comunità europee (CEE), diventate poi UE, adottino la bandiera

**29 maggio
1986**

La bandiera europea è issata per la prima volta davanti al Berlaymont, sede della Commissione europea



LE ISTITUZIONI E GLI ORGANISMI DELL'UNIONE EUROPEA

- Parlamento europeo
- Consiglio europeo
- Consiglio dell'Unione europea
- Commissione europea
- Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE)
- Banca centrale europea (BCE)
- Corte dei conti europea
- Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE)
- Comitato economico e sociale europeo (CESE)
- Comitato europeo delle regioni (CdR)
- Banca europea per gli investimenti (BEI)
- Mediatore europeo
- Garante europeo della protezione dei dati (GEPD)
- Comitato europeo per la protezione dei dati (EDPB)
- Organismi interistituzionali

OBIETTIVI E VALORI DELL'UE

Gli obiettivi ed i valori, che costituiscono le fondamenta dell'UE, sono sanciti dal **trattato di Lisbona** e dalla **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea**.

Nel 2012 l'UE ha vinto il premio Nobel per la pace per aver contribuito alla pace, alla riconciliazione, alla democrazia e ai diritti umani in Europa.

Gli obiettivi dell'Unione europea sono:

- promuovere la pace, i suoi valori e il benessere dei suoi cittadini;
- offrire libertà, sicurezza e giustizia, senza frontiere interne;
- favorire lo sviluppo sostenibile basato su una crescita economica equilibrata e sulla stabilità dei prezzi, su un'economia di mercato altamente competitiva, con la piena occupazione e il progresso sociale, e la protezione dell'ambiente;
- lottare contro l'esclusione sociale e la discriminazione;
- promuovere il progresso scientifico e tecnologico;
- rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale e la solidarietà tra gli Stati membri;
- rispettare la ricchezza della sua diversità culturale e linguistica;
- istituire un'Unione economica e monetaria con l'euro come moneta unica.

I valori dell'UE sono condivisi dagli Stati membri in una società in cui prevalgono l'inclusione, la tolleranza, la giustizia, la solidarietà e la non discriminazione. Questi valori sono parte integrante del nostro modo di vivere europeo:

- **Dignità umana**

La dignità umana è inviolabile. Deve essere rispettata e tutelata e costituisce la base stessa dei diritti fondamentali.

- **Libertà**

La libertà di movimento conferisce ai cittadini il diritto di circolare e soggiornare liberamente nell'Unione europea. Le libertà individuali, quali il rispetto della vita privata, la libertà di pensiero, di religione, di riunione, di espressione e di informazione, sono tutelate dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE.

- **Democrazia**

Il funzionamento dell'UE si fonda sulla democrazia rappresentativa. Essere cittadino europeo significa anche godere di diritti politici. Ogni cittadino adulto dell'UE ha il diritto di eleggibilità e di voto alle elezioni del Parlamento europeo. I cittadini dell'UE hanno il diritto di candidarsi e di votare nel loro paese di residenza o in quello di origine.

- **Uguaglianza**

Uguaglianza significa riconoscere a tutti i cittadini gli stessi diritti davanti alla legge. Il principio della parità tra uomo e donna è alla base di tutte le politiche europee, ed è l'elemento su cui si fonda l'integrazione europea. Si applica in tutti i settori. Il principio della parità di retribuzione per lo stesso lavoro fu iscritto nel trattato del 1957. Anche se le disuguaglianze persistono, l'UE ha compiuto notevoli progressi.

- **Stato di diritto**

L'Unione europea si fonda sul principio dello Stato di diritto. Tutti i suoi poteri riposano cioè su trattati liberamente e democraticamente sottoscritti dai paesi membri. Il diritto e la giustizia sono tutelati da una magistratura indipendente. I paesi membri hanno conferito alla Corte di giustizia dell'Unione europea la competenza di pronunciarsi in maniera definitiva e tutti devono rispettare le sentenze emesse.

- **Diritti umani**

La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea tutela i diritti umani, fra cui il diritto a non subire discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale, il diritto alla protezione dei dati personali e il diritto di accesso alla giustizia.

27 PAESI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA

AUSTRIA	FRANCIA	PAESI BASSI
BELGIO	GERMANIA	POLONIA
BULGARIA	GRECIA	PORTOGALLO
CECHIA	IRLANDA	ROMANIA
CIPRO	ITALIA	SLOVACCHIA
CROAZIA	LETTONIA	SLOVENIA
DANIMARCA	LITUANIA	SPAGNA
ESTONIA	LUSSEMBURGO	SVEZIA
FINLANDIA	MALTA	UNGHERIA

Dei 27 Paesi membri dell'UE, 19 hanno come valuta ufficiale l'euro.



 Stati membri dell'Unione europea (2019)

 Paesi candidati e potenziali candidati

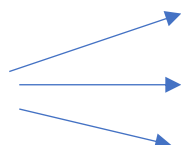
EDUCAZIONE STRADALE

Il **nuovo Codice della strada** (Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285), composto da 240 articoli, è **entrato in vigore il 1° gennaio 1993** ed è accompagnato dal **Regolamento di esecuzione e di attuazione** (D.P.R. n. 495/1992) che comprende 408 articoli ed appendici.

Contiene norme emanate per regolare la circolazione su strada di pedoni, veicoli ed animali.

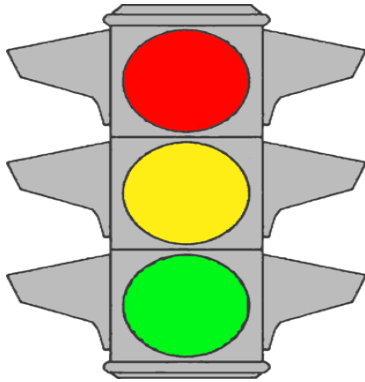
Nel predetto Codice vengono elencati i differenti segnali stradali con il relativo significato, precisando forma, dimensioni, colori e caratteristiche (artt. 38 e ss. Cds).

CLASSIFICAZIONE DEI SEGNALI STRADALI:

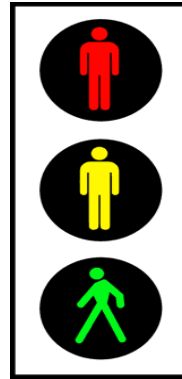
- **segnali verticali** 
 - pericolo**
 - prescrizione (precedenza, divieto ed obbligo)**
 - indicazione**
- **segnali orizzontali**
- **segnali luminosi**

Di seguito sono indicati alcuni segnali stradali con le rispettive immagini.

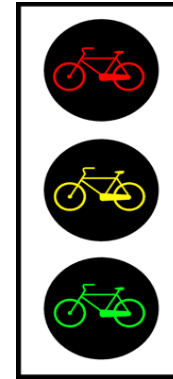
SEGNALI LUMINOSI



Semaforo per veicoli



Semaforo per pedoni



Semaforo per biciclette

SEGNALI ORIZZONTALI



Strisce pedonali

SEGNALI VERTICALI DI PERICOLO

hanno la forma triangolare con un vertice diretto verso l'alto



Strada deformata



Curva pericolosa a destra



Passaggio a livello con barriere



Passaggio a livello senza barriere



Attraversamento pedonale



Attraversamento ciclabile



Discesa pericolosa



Ponte mobile



Bambini



Semaforo



Pericolo di incendio



Altri pericoli



Animali domestici vaganti



Animali selvatici vaganti



Caduta massi



Forte vento laterale

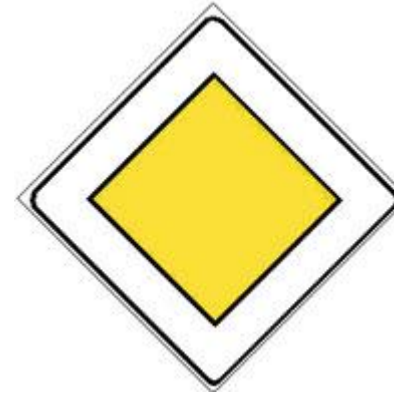
SEGNALI VERTICALI DI PRECEDENZA



Dare precedenza



Fermarsi e dare precedenza



Diritto di precedenza

SEGNALI VERTICALI DI DIVIETO

con forma circolare; si dividono in generici o specifici



Divieto di transito



Senso vietato



Divieto di sorpasso



Limite massimo di velocità



Transito vietato ai pedoni



Transito vietato alle biciclette



Transito vietato ai motocicli



Transito vietato a tutti gli autoveicoli



Transito vietato agli autobus



Divieto di sosta



Divieto di fermata



Parcheggio

SEGNALI DI OBBLIGO

con forma circolare; si dividono in generici (hanno fondo blu e simbolo bianco) e specifici (hanno fondo bianco, bordo rosso e simbolo nero)

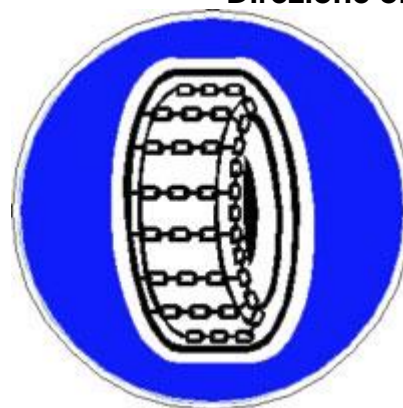
Obblighi generici



Direzione obbligatoria



Limite minimo di velocità



Catene per neve obbligatorie



Percorso pedonale



Pista ciclabile

Obblighi specifici



ALT – DOGANA



ALT – POLIZIA



ALT - STAZIONE

SEGNALI VERTICALI DI INDICAZIONI

con forma quadrata e rettangolare



Informazioni



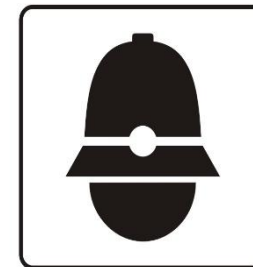
Polizia



Carabinieri



Guardia di Finanza



Polizia municipale



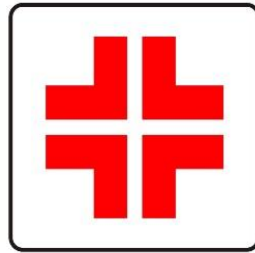
Vigili del fuoco



Ospedale



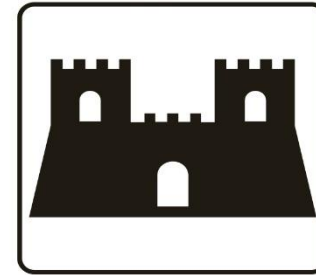
Pronto soccorso



Farmacia



Stazione



Castello



WC



Attraversamento pedonale



Scuolabus



SOS



Sottopassaggio pedonale



Strada senza uscita



Galleria



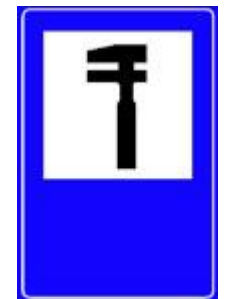
Ponte



Attraversamento ciclabile



Autostrada



Assistenza meccanica



Rifornimento



Fermata autobus



Campeggio



Taxi



Ristorante



Bar

FONTI BIBLIOGRAFICHE/SITOGRAFICHE

- Legge 20 agosto 2019 n. 92, pubblicata sulla G.U. n. 195 del 21 agosto 2019, www.gazzettaufficiale.it;
- Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica emanate con il decreto n. 35 del Ministero dell'Istruzione in data 22.06.2020, www.miur.gov.it;
- Decreto Legge 8 aprile 2020 n. 22, pubblicato sulla G.U. n. 93 del 08 aprile 2020, www.gazzettaufficiale.it;
- Ordinanza ministeriale n. 172 del 4 dicembre 2020 con le Linee guida per la formulazione dei giudizi descrittivi e Nota ministeriale n. 2158 del 4 dicembre 2020, www.miur.gov.it;
- Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 04.06.2018, <https://eur-lex.europa.eu> ;
- <https://www.orizzontescuola.it/> (per l'immagine di pag. 6);

- www.lastatalenews.unimi.it (per l'immagine di pag. 9);
- <http://www.antonellialberto.it/la-blockchain-da-un-altro-punto-di-vista/gerarchia-delle-fonti-del-diritto/> (per l'immagine di pag. 46);
- www.focusjunior.it (per l'immagine di pag. 47);
- www.ilmemorale.it (per l'immagine di pag. 49);
- www.dirittoeconomia.net (per l'immagine di pag. 51);
- www.labadec.wordpress.com (per l'immagine di pag. 52);
- <http://www.icittadiniinmovimento.it/> (per l'immagine di pag. 54);
- <https://www.studiarapido.it/stato-ed-elementi-costitutivi/> (per l'immagine di pag. 57);
- <http://learnitalianlezioni.blogspot.com/2018/05/organi-dello-stato-italiano.html> (per l'immagine di pag. 58);

- <https://www.paolotuttotroppo.it/la-corte-costituzionale-dichiara-legittimi-i-dpcm/> (per l'immagine di pag. 60);
- www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus (per l'immagine di pag. 62);
- www.nursetimes.org (per l'immagine di pag. 64);
- www.studiarapido.it (per l'immagine di pag. 65);
- www.ispionline.it ISPI - ISTITUTO PER GLI STUDI DI POLITICA INTERNAZIONALE, (senato.it e quirinale.it - per le immagini di pag. 66 e 67);
- www.pinterest.it (per l'immagine di pag. 68);
- www.slideplayer.it (per l'immagine di pag. 69);
- <https://www.quirinale.it/page/stendardo> (per le immagini ed i contenuti da pag. 70 a pag. 72);
- <https://it.wikipedia.org/> (per le immagini di pag. 73 e 74);

- www.musei.re.it (per l'immagine di pag. 77);
- www.interno.gov.it (per l'immagine di pag. 78);
- www.meteoweb.eu (per l'immagine di pag. 79);
- www.comune.vanzago.mi.it (per l'immagine di pag. 80);
- [https://europa.eu/european-union/index it](https://europa.eu/european-union/index_it) (per le immagini di pag. 83 – 84 – 85 – 90 e per i contenuti di pag. 87 e 88);
- <http://www.aci.it/> (per le immagini da pag. 92 a pag. 100).